

Francia, le prospettive economiche sono cupe e il sentiment resta basso

In Francia, il clima imprenditoriale è rimasto stabile a 96 a giugno, un livello ancora al di sotto della media di lungo termine e del consenso di mercato



The French economy has outperformed its European neighbours in recent years, but it looks as though the tide has now turned

A giugno, il sentiment delle imprese è diminuito nell'industria, con un netto peggioramento delle opinioni sulla produzione passata, un aumento delle scorte di prodotti finiti e un peggioramento del portafoglio ordini. Nel settore dei servizi, invece, il sentiment ha registrato una lieve ripresa, grazie al lieve miglioramento delle previsioni della domanda, ma l'indicatore è ancora al di sotto della media di lungo termine. Il sentiment delle imprese è peggiorato nel settore delle costruzioni, ma è leggermente aumentato nel settore del commercio al dettaglio.

Nel complesso, il clima imprenditoriale rimane debole, come nel secondo trimestre. L'unica buona notizia è il panorama occupazionale, che è aumentato di tre punti nel corso del mese, tornando ai livelli di aprile.

Questi dati mostrano che la situazione economica francese alla fine del secondo trimestre **rimane in difficoltà** e che la crescita economica è ancora molto debole. Negli ultimi anni, l'economia francese ha registrato performance migliori rispetto ai suoi vicini europei, ma la sua situazione attuale è peggiore rispetto al resto d'Europa. La Francia non ha beneficiato del forte aumento delle

esportazioni verso gli Stati Uniti a marzo e non sembra beneficiare del rinnovato ottimismo industriale percepibile in altri paesi, come la Germania.

Attualmente, non c'è un motore che stimoli l'economia francese. I [consumi interni rimangono deboli](#), nonostante il calo dell'inflazione, con le famiglie che rimangono particolarmente prudenti e continuano a risparmiare molto più del solito (il tasso di risparmio è il massimo visto negli ultimi 45 anni). Gli investimenti rimangono indeboliti dall'elevato livello di incertezza, dai tassi di interesse a lungo termine più elevati e dalla maggiore pressione fiscale. Il consolidamento fiscale sta pesando sulla spesa pubblica e questo continuerà nel 2026. Infine, le esportazioni di servizi, manufatti ed energia rimangono deboli e probabilmente contribuiranno negativamente alla crescita nei prossimi mesi.

Nel complesso, i primi dati di giugno non offrono motivi di maggiore ottimismo rispetto a quelli osservati negli ultimi mesi. L'esito più probabile sembra essere una stagnazione del PIL nel secondo trimestre, senza escludere il rischio di una contrazione. Allo stato attuale, non vi sono segnali tangibili di una ripresa nella seconda metà dell'anno. La politica fiscale rimarrà restrittiva ed è improbabile che le barriere tariffarie tornino ai livelli di inizio 2025. In questo contesto, è probabile che la crescita rimanga lenta. Prevediamo che la crescita del PIL sarà limitata allo 0,4% nel 2025 e allo 0,8% nel 2026. Dopo aver superato la media europea nel 2023 e nel 2024, è probabile che la Francia registri ora tassi di crescita inferiori a quelli dei suoi vicini.

Autore

Charlotte de Montpellier

Senior Economist, France and Switzerland

charlotte.de.montpellier@ing.com

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.